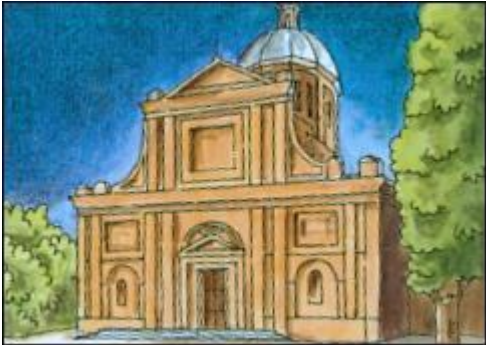


# CHIESA DELLE VERGINI

---



A 2 km dal centro, in fondo ad un viale alberato, si innalza il **Santuario delle Vergini**. Per la visita ad uno dei monumenti più belli della città partiamo da una leggenda popolare. Era l'anno 1589.

Un terribile coccodrillo seminava terrore tra i contadini che vivevano lungo le rive del Chienti. Divorava animali e minacciava la vita degli uomini e nessun cacciatore era mai riuscito ad ucciderlo.

Un giorno un bambino venne azzannato dal famelico rettile. Ma il padre, udendo le sue grida accorse e, invocando l'aiuto di Dio, infilzò l'animale con un forcone. Per ringraziamento alla Vergine il coccodrillo fu appeso sul lato sinistro della chiesa dove è ancora custodito.

Ma ritorniamo al santuario. Nato tra il 1550 e il 1573 su progetto di Galasso Alghisi da Carpi, è di stile tardo-rinascimentale e si presenta solitario e imponente. Ha una facciata in cotto, a due ordini, dal disegno sobrio e austero. Infatti è ornata solamente da semplici specchiature, nicchie e coppie di lesene.<sup>2</sup> La severità dell'edificio è addolcita da una cupola esile che svetta in cima ad un alto tamburo.<sup>3</sup> Entriamo ed osserviamo:

- innanzitutto, in alto a sinistra, ciò che resta del terribile coccodrillo;
- la luce che, soprattutto se è una bella giornata, piove dalle finestre della cupola;
- la grandiosità dell'edificio sostenuto al centro da robuste colonne;
- le bellissime cappelle barocche riccamente decorate per conto delle famiglie nobili della città;
- uno dei più bei quadri della provincia, l' *Adorazione dei Magi* del pittore veneto Tintoretto.

Il tempio, secondo la tradizione, deve la costruzione e il nome ad un episodio: nel luogo in cui sorge, prima esisteva un'antica chiesa che era stata quasi completamente demolita. Ma i miracoli di un'immagine della Madonna e un'apparizione in cui chiedeva una processione delle Vergini per espiare la crudeltà degli uomini, convinsero tutti che occorreva costruire un santuario dedicato alla Vergine.